

La riforma del terzo settore: (s)punti di riflessione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



Introduzione: perché c'era bisogno di una riforma

- Frammentazione e inadeguatezza legislativa
- Nuove problematiche di natura sociale
- Contrazione della spesa pubblica ed elevata tassazione
- Spinte di natura sociale e istituzionale

La riforma

3 (+ 1) decreti legislativi promanati dalla Legge delega 106/2016

Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017)

Impresa Sociale (D. Lgs. 112/2017)

5 per mille (D. Lgs. 111/2017)

Servizio Civile Universale (D. Lgs. 40/2017)

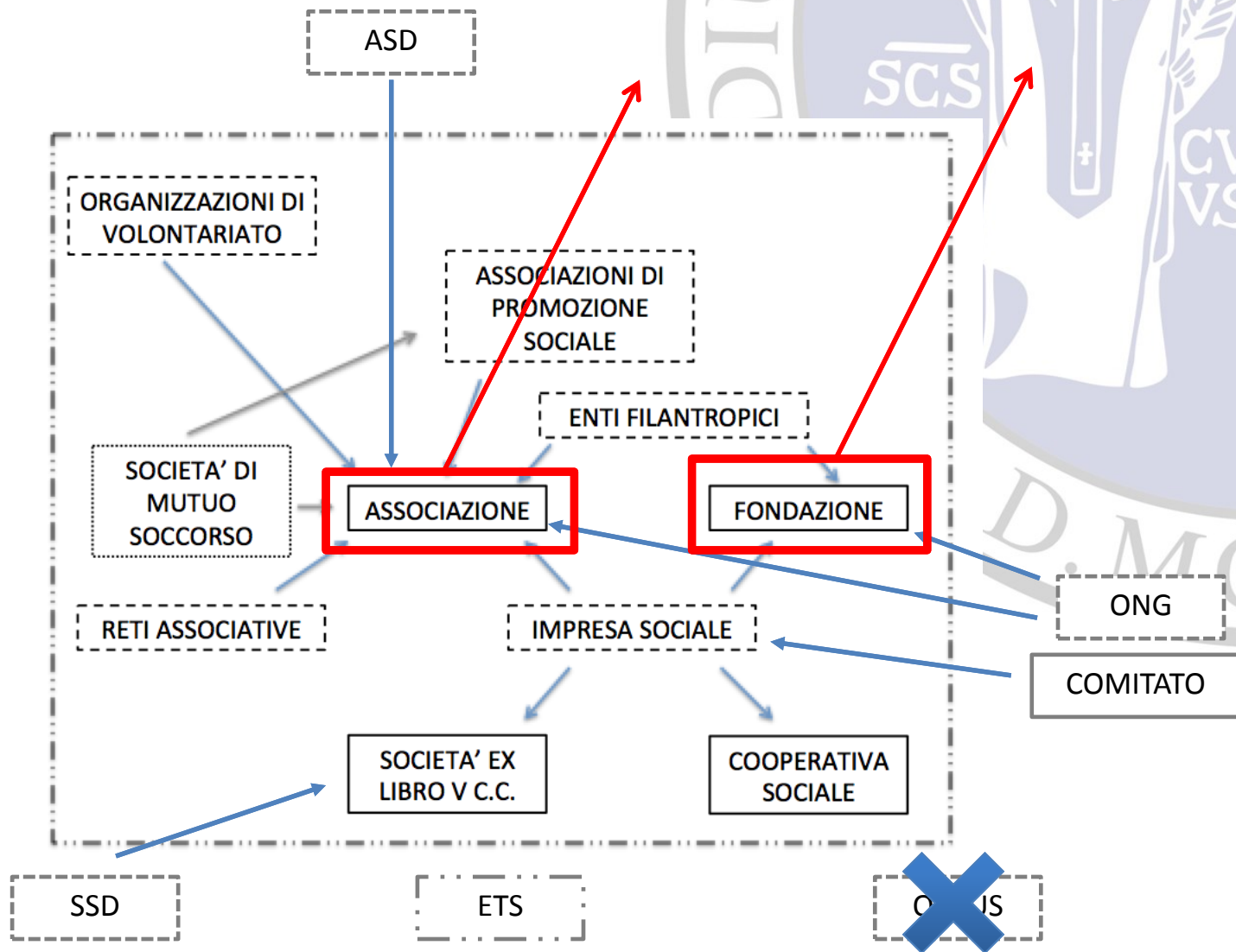
A questi macro-interventi seguono decreti attuativi di regolamentazione di aspetti operativi

Forme giuridiche vs Vesti giuridiche

- **Forme giuridiche:** modelli legalmente autonomi e “indipendenti”
- **Vesti giuridiche:** qualifiche (“etichette”) che le forme giuridiche possono (in alcuni casi devono) assumere
- sono *forme giuridiche*: associazione, fondazione, comitato, cooperativa sociale, *società di mutuo soccorso*
- sono *vesti giuridiche*: OdV, APS, ONG, ente filantropico, impresa sociale, *ONLUS*, ETS, ASD, SSD

La qualifica di ETS

- individuata dal D. Lgs. 117/2017
- è acquisibile (ma non è obbligatoria) in presenza delle seguenti condizioni
 - iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
 - appartenenza a uno dei modelli espressamente individuati
 - esercizio, in via esclusiva o prevalente, di una o più attività di interesse generale
 - perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale



Alcuni (s)punti di riflessione

Con la riforma si è tentato, da un lato, di introdurre alcune nuove concezioni e, dall'altro, di ripensare alcuni approcci

- **POSITIVITA'**: *si è tentato di offrire (per la prima volta) una definizione non a contrariis delle ONP*
- **RICONOSCIMENTO**: *si elimina il regime concessorio a favore di quello del riconoscimento dell'attività*
- **INDIVIDUAZIONE**: *si riconoscono tre tipologie di enti indipendentemente dalla loro forma/veste giuridica (enti basati sull'azione volontaria con finalità solidaristica, enti con finalità civico-mutualistica, enti con finalità imprenditoriale)*



(continua)

- INCENTIVI: *sono previsti incentivi di natura fiscale e economica*
- LOW PROFIT: *si passa da una logica di NO profit ad una di NOT-FOR-PROFIT*
- BIODIVERSITA' ECONOMICA: *si tenta di superare il dualismo culturale a partire dal quale di è sempre letto il sistema economico*
- NUOVE MISURAZIONI: *introduzione di meccanismi di misurazione delle performance sociali con indicatori di impatto sociale*

Problematiche in cammino...

- **questioni di natura “formale”**
 - mancano gran parte dei decreti attuativi
 - confusione su indicazioni e impostazioni
- **questioni di natura “sostanziale”**
 - quanto saranno efficaci i sistemi di supporto fiscale ed economico?
 - quanto sono chiari i passaggi legati alla trasformazione al nuovo/permanenza al vecchio regime?



Per questo, risulta centrale il ruolo di organismi professionali e iniziative di approfondimento e discussione, non solo per chiarire questioni particolari, ma anche (e soprattutto) per alimentare e stimolare confronto e dialogo su queste importanti tematiche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Francesca Picciaia *francesca.picciaia@unipg.it*